

PROFESSIONI. Da oggi al 18 settembre si vota per scegliere il successore di Marco Belardi alla presidenza

Ingegneri , tra Fusari e Rezzola la sfida per la guida dell'Ordine

Il presidente uscente dopo due mandati non ha potuto ricandidarsi Sono 4300 gli iscritti che rinnovano il consiglio direttivo bresciano

Entra nel vivo da oggi, fino al giorno 18 settembre, la votazione per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia, con nomina del nuovo presidente che prenderà il testimone da Mario Belardi non più candidabile dopo due mandati. Due sono i nomi indicati per la carica da altrettante liste, Carlo Fusari per MovingBs, Roberto Rezzola per «L'ordine siamo tutti noi», entrambi professionisti civili ed ex consiglieri. Quindici sono i nomi per ognuno dei due elenchi (presidenti compresi), cui se ne aggiunge un terzo con cinque indipendenti riuniti nel titolo «Concordia operosa», Giacinto Musicco, Marco Peli, Gianpaolo Rinchetti, Paolo Torre, Marco Salogni, un giovane di 27 anni. Hanno espresso Fusari due ex consigliere, Diana Bolognini e Ippolita Chiarolini, più i volti nuovi di Dario Bianchetti, Laura Boldi, Alberto Bonetti, Renato Brignani, Alberto Broglia, Brunello Camparada, Mauro Carbone, Stefano Ferrari, Paolo Frassine, Luca Giaccari, Fausto Minelli, Andrea Salogni. Hanno espresso Rezzola due ex consigliere Chiara Franzoni e Silvia Vanotti, più Alberto Arenghi, Gianpaolo Beccari, Cesare Bertocchi, Daniela Bresciani, Lucio Fattori, Alessandro Gasparini, Cristina Manghi, Stefano Mastella, Gabriele Pellegrino, Giovanni Silvioli, Stefano Tortella. SONO 4300 gli iscritti che, dopo due sessioni senza raggiungimento del quorum, hanno possibilità di votare e scegliere l'organismo che resterà in carica fino al 2021. Si vota la mattina dalle 9 alle 12 e il pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30, il sabato dalle 9 alle 17. L'elettore viene ammesso a votare previo accertamento della sua identità personale, mediante l'esibizione di un documento di identificazione oppure mediante il riconoscimento da parte di un componente del seggio. L'elettore ritira la scheda elettorale, che prevede un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere, vota in segreto, scrivendo sulle righe della scheda il nome ed il cognome del candidato o dei candidati. Poi la scheda è deposta chiusa nell'urna. Tutto viene svolto secondo i sacri crismi, e lo spirito battagliero anima la competizione, come era accaduto anche nel 2013 quando la tenzone fu chiusa dalla riconferma di Belardi. Quindici saranno gli eletti, di cui uno con laurea triennale; sarà poi il consiglio a scegliere il presidente. Entrambe le formazioni pensano a un rilancio dell'Ordine, del suo ruolo e del rapporto con le istituzioni, puntano alla formazione e all'aggiornamento. Fusari, socio fondatore del basket Iseo, presidente della Società Operaia, consulente del tribunale, con MovingBs pone l'accento sui temi ambientali, sulle normative che regolano le costruzioni, per esempio quelle sismiche, e pensa a sinergie con gli altri Ordini europei. Cita anche la partecipazione all'Osservatorio Aria Bene Comune della Loggia. Giovani, internazionalizzazione e innovazione le sfide del futuro. Roberto Rezzola, membro del consiglio direttivo di **Confprofessioni** Lombardia, nel consiglio al Crystal fino al 2013, come da slogan di lista «L'Ordine siamo tutti noi», propone maggiore partecipazione e apertura, con un più forte coinvolgimento anche degli ingegneri dipendenti che sono quasi la metà ma non vivono appieno la vita associativa. «Vogliamo ci sia collegialità, con il consiglio punto centrale del governo, vogliamo che si dia voce ai giovani, alle tante figure della professione odierna. Ci piace un organismo unito, che non viene ribaltato ad ogni rinnovo, senza personalismi. Vogliamo un rapporto con le istituzioni e con l'università, con il terzo settore» spiega il candidato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, ambiente, formazione: Gli ingegneri rinnovano l'ordine

LINK: http://brescia.corriere.it/notizie/economia/17_settembre_06/edilizia-ambiente-formazione-ingegneri-rinnovano-l-ordine-2842c2ee-9321-11e7-a8e...



Ascolta Email Le sfide vitali per le nuove professionalità, con un occhio di riguardo per ambiente ed edilizia civile alle prese con le nuove norme antisismiche. La necessità di potenziare il dialogo con le istituzioni locali. Il ripensamento della formazione obbligatoria (a partire dal nodo costi) e la richiesta di maggiori tutele per i professionisti più giovani. È lunga la lista dei «desiderata» dei 4mila ingegneri bresciani, chiamati nei prossimi giorni a rinnovare il loro consiglio direttivo (2017-2021), retto negli ultimi due mandati da Marco Belardi (che da statuto non ha potuto ricandidarsi). Dopo le prime due tornate elettorali (la seconda si chiude oggi) che richiedono un quorum storicamente mai raggiunto, dal 7 al 18 settembre si andrà alla terza e ultima votazione (senza quorum). Carlo Fusari Due le liste che si contenderanno le quindici sedie a disposizione nella sede dell'undicesimo piano del Crystal Palace e che ieri hanno ufficialmente presentato il loro programma alla città: «MovingBs» e «L'ordine siamo tutti noi». Ci sono anche cinque candidati indipendenti (Giacinto Musicco, Marco Peli, Gianpaolo Rinchetti, Paolo Torre, ed il 27enne Marco Salogni) raggruppati sotto la sigla «Concordia Operosa». I professionisti di «MovingBs», hanno indicato come candidato presidente Carlo Fusari: da 35 anni nel campo dell'edilizia civile, è consulente per il tribunale, presidente della Società Operaia, socio fondatore del Basket Iseo ed iscritto all'albo dei giornalisti pubblicitari. Attualmente nel consiglio dell'ordine così come altre due candidate (Diana Bolognini e Ippolita Chiarolini). È affiancato in lista da dodici new entry (Dario Bianchetti, Laura Boldi, Alberto Bonetti, Renato Brignani, Alberto Broglia, Brunello Camparada, Mauro Carbone, Stefano Ferrari, Paolo Frassine, Luca Giaccari, Fausto Minelli e Andrea Salogni) e gode dell'appoggio del presidente uscente. Nel programma la promessa di lavorare soprattutto sul settore civile e ambientale. Il primo risente della crisi degli ultimi anni. Ed ora ha a che fare con nuova normativa sismica: «c'è molto da fare per uniformare e snellire le procedure previste - si legge nel programma- visto che ogni Comune le applica in maniera disomogenea». Propongono un tavolo con gli enti preposti e percorsi specifici «per la formazione dell'esaminatore sismico», che oltre alle competenze tecniche deve «conoscere le procedure legislative da seguire». In una provincia che deve fare i conti con un ambiente spesso malato, viene dato ampio spazio al tema sostenibilità. Da qui l'idea di attivare sinergie con «ordini di altri paesi europei» e la volontà di partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Aria Bene Comune istituito dalla Loggia. Roberto Rezzola Anche la lista l'«Ordine siamo tutti noi» candida a presidente un ingegnere civile. È il 56enne Roberto Rezzola, che ha già ricoperto la carica di consigliere (si è occupato delle tematiche dei giovani ingegneri) e oggi siede nel consiglio direttivo di **Confprofessioni** Lombardia. Lo affiancano due consiglieri uscenti (Chiara Franzoni e Silvia Vanotti) ed altri 13 professionisti (Alberto Arengi, Gianpaolo Beccari, Cesare Bertocchi, Daniela Bresciani, Lucio Fattori, Alessandro Gasparini, Cristina Manghi, Stefano Mastella, Gabriele Pellerino, Giovanni Silvioli, Stefano Tortella, André Petitpierre). Criticano in maniera diretta l'attuale impostazione dell'ordine bresciano («negli anni si è assistito ad una sua progressiva personalizzazione») e puntano all'ampliamento della formazione gratuita od a costi ridotti: «L'abnorme monte ore di formazione erogato dal nostro Ordine in questi anni, da cui quasi inevitabilmente è derivato un lucro nell'organizzazione, non ha completamente coperto le reali esigenze degli iscritti nell'aggiornamento professionale». Da qui la

necessità di controllare «l'effettiva formazione». I punti cardine del programma: maggiori interazioni con istituzioni e imprenditori (Università, Ance, Aib), più attenzione ai giovani (propongono un Erasmus per laureati) e assegni di maternità più congrui per le colleghe. 6 settembre 2017 | 18:40

Edilizia, ambiente, formazione: Gli ingegneri rinnovano l'ordine

LINK: http://brescia.corriere.it/notizie/economia/17_settembre_06/edilizia-ambiente-formazione-ingegneri-rinnovano-l-ordine-2842c2ee-9321-11e7-a8e...

Edilizia, ambiente, formazione: Gli ingegneri rinnovano l'ordine Per il post Belardi si contrappongono due liste: MovingBs, in parziale continuità con il presidente Belardi e L'Ordine siamo tutti noi, che chiede più trasparenza nella gestione dei corsi di formazione Le sfide vitali per le nuove professionalità, con un occhio di riguardo per ambiente ed edilizia civile alle prese con le nuove norme antisismiche. La necessità di potenziare il dialogo con le istituzioni locali. Il ripensamento della formazione obbligatoria (a partire dal nodo costi) e la richiesta di maggiori tutele per i professionisti più giovani. È lunga la lista dei «desiderata» dei 4mila ingegneri bresciani, chiamati nei prossimi giorni a rinnovare il loro consiglio direttivo (2017-2021), retto negli ultimi due mandati da Marco Belardi (che da statuto non ha potuto ricandidarsi). Dopo le prime due tornate elettorali (la seconda si chiude oggi) che richiedono un quorum storicamente mai raggiunto, dal 7 al 18 settembre si andrà alla terza e ultima votazione (senza quorum). Carlo Fusari Due le liste che si contenderanno le quindici sedie a disposizione nella sede dell'undicesimo piano del Crystal Palace e che ieri hanno ufficialmente presentato il loro programma alla città: «MovingBs» e «L'ordine siamo tutti noi». Ci sono anche cinque candidati indipendenti (Giacinto Musicco, Marco Peli, Gianpaolo Rinchetti, Paolo Torre, ed il 27enne Marco Salogni) raggruppati sotto la sigla «Concordia Operosa». I professionisti di «MovingBs», hanno indicato come candidato presidente Carlo Fusari: da 35 anni nel campo dell'edilizia civile, è consulente per il tribunale, presidente della Società Operaia, socio fondatore del Basket Iseo ed iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti. Attualmente nel consiglio dell'ordine così come altre due candidate (Diana Bolognini e Ippolita Chiarolini). È affiancato in lista da dodici new entry (Dario Bianchetti, Laura Boldi, Alberto Bonetti, Renato Brignani, Alberto Broglia, Brunello Camparada, Mauro Carbone, Stefano Ferrari, Paolo Frassine, Luca Giaccari, Fausto Minelli e Andrea Salogni) e gode dell'appoggio del presidente uscente. Nel programma la promessa di lavorare soprattutto sul settore civile e ambientale. Il primo risente della crisi degli ultimi anni. Ed ora ha a che fare con nuova normativa sismica: «c'è molto da fare per uniformare e snellire le procedure previste - si legge nel programma- visto che ogni Comune le applica in maniera disomogenea». Propongono un tavolo con gli enti preposti e percorsi specifici «per la formazione dell'esaminatore sismico», che oltre alle competenze tecniche deve «conoscere le procedure legislative da seguire». In una provincia che deve fare i conti con un ambiente spesso malato, viene dato ampio spazio al tema sostenibilità. Da qui l'idea di attivare sinergie con «ordini di altri paesi europei» e la volontà di partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Aria Bene Comune istituito dalla Loggia. Roberto Rezzola Anche la lista l'«Ordine siamo tutti noi» candida a presidente un ingegnere civile. È il 56enne Roberto Rezzola, che ha già ricoperto la carica di consigliere (si è occupato delle tematiche dei giovani ingegneri) e oggi siede nel consiglio direttivo di **Confprofessioni** Lombardia. Lo affiancano due consiglieri uscenti (Chiara Franzoni e Silvia Vanotti) ed altri 13 professionisti (Alberto Arenghi, Gianpaolo Beccari, Cesare Bertocchi, Daniela Bresciani, Lucio Fattori, Alessandro Gasparini, Cristina Manghi, Stefano Mastella, Gabriele Pellerino, Giovanni Silvioli, Stefano Tortella, André Petitpierre). Criticano in maniera diretta l'attuale impostazione dell'ordine bresciano («negli anni si è assistito ad una sua progressiva personalizzazione») e puntano all'ampliamento della formazione gratuita od a costi ridotti: «L'abnorme monte ore di formazione erogato dal nostro Ordine in questi anni, da cui quasi inevitabilmente è derivato un lucro nell'organizzazione, non ha completamente coperto le reali esigenze degli iscritti nell'aggiornamento professionale». Da qui la necessità di controllare «l'effettiva formazione». I punti cardine del programma: maggiori interazioni con istituzioni e imprenditori (Università, Ance, Aib), più attenzione ai giovani (propongono un Erasmus per laureati) e assegni di maternità più congrui per le colleghe. Pietro Gorlani